



Riferimenti

[RELAZIONI INDUSTRIALI E](#)

[LAVORO](#)

09/03/2020

Coronavirus:le direttive del Ministro degli Interni ai prefetti per l'attuazione dei controlli nelle "aree a contenimento rafforzato"

Nelle attività di controllo degli spostamenti per «esigenze lavorative, situazioni di necessità o motivi di salute» la rispondenza delle motivazioni adottate dagli interessati ai presupposti della disposizione del DPCM deve essere attestata da un'autodichiarazione, che potrà esser resa anche seduta stante attraverso la compilazione di un modulo in dotazione agli operatori delle Forze di polizia e della Pubblica sicurezza, che attesti il motivo per derogare alla direttiva di ridurre il più possibile il movimento da un'area all'altra

Protocollo: 91780/2020

Uffici Interessati: Direzione e gestione strategica, Personale e risorse umane
Argomenti: RAPPORTO DI LAVORO, Rapporto di lavoro - Varie, SICUREZZA E SALUTE DEL LAVORO, Sicurezza e Salute del Lavoro - Varie

DEVO

Fonte Ministro dell'Interno

Nelle more della definizione di più puntuali indicazioni in merito alle modalità di attuazione delle misure previste dal DPCM 8 marzo 2020 [1], il Ministro dell'Interno ha adottato l'allegata direttiva ai prefetti per l'attuazione dei controlli nelle "aree a contenimento rafforzato".

Tra i punti affrontati dalla direttiva si evidenziano di seguito le indicazioni specifiche per i controlli relativi alla limitazione degli spostamenti delle persone fisiche in entrata e in uscita e all'interno dei territori [2]:

- gli spostamenti potranno avvenire solo se motivati da esigenze lavorative o situazioni di necessità o per motivi di salute da attestare mediante autodichiarazione, che potrà essere resa anche seduta stante attraverso la compilazione di moduli forniti dalle forze di polizia. Un divieto assoluto, che non ammette eccezioni, è previsto per le persone sottoposte alla misura della quarantena o che sono risultate positive al virus;
- dovranno essere attuati mirati controlli lungo le linee di comunicazione e le grandi infrastrutture del sistema del trasporto per la verifica del rispetto delle limitazioni della mobilità.

Al riguardo viene rilevato che la previsione normativa del DPCM in esame non contempla l'adozione di procedure di autorizzazione preventiva agli spostamenti.

Ai fini della verifica della rispondenza delle motivazioni addotte dagli interessati ai presupposti indicati dalla disposizione sopra citata rileveranno elementi documentali comprovanti l'effettiva sussistenza di esigenze lavorative, anche

non indifferibili, a condizione naturalmente che l'attività lavorativa o professionale dell'interessato non rientri tra quelle sospese ai sensi delle vigenti disposizioni contenute nei diversi provvedimenti emanati per far fronte alla diffusione del COVID-19 (come, ad esempio, i servizi educativi per l'infanzia e le attività didattiche di cui all'art. 1, comma 1 lett. h) del d.P.C.M.), ovvero di situazioni di necessità che, in sostanza, devono essere identificate in quelle ipotesi in cui lo spostamento è preordinato allo svolgimento di un'attività indispensabile per tutelare un diritto primario non altrimenti efficacemente tutelabile o motivi di salute che si devono identificare in quei casi in cui l'interessato deve spostarsi per sottoporsi a terapie, o cure mediche non effettuabili nel comune di residenza o di domicilio.

Inoltre viene indicato che:

- è fatto salvo il diritto al rientro nel territorio del comune di residenza, di domicilio o di dimora degli interessati;
- l'onere di dimostrare la sussistenza delle situazioni che consentono la possibilità di spostamento incombe sull'interessato;
- la veridicità delle autodichiarazioni potrà essere verificata ex post;
- la sanzione per chi viola le limitazioni agli spostamenti è quella indicata dal dpcm 8 marzo 2020 (articolo 650 del codice penale: inosservanza di un provvedimento di un'autorità), salvo che non si possa configurare un'ipotesi più grave.

Note:

[1] Confindustria Emilia area Centro - [Comunicazione prot. n. 91776 del 8 marzo 2020](#).

[2] Regione Lombardia e le province di Modena, Parma, Piacenza, Reggio nell'Emilia, Rimini, Pesaro e Urbino, Alessandria, Asti, Novara, Verbano-Cusio-Ossola, Vercelli, Padova, Treviso e Venezia.

Allegati:

 [1\) Direttiva del Ministro dell'Interno dell'8 marzo 2020 \(4.49 MB\)](#).

 [2\) Ministero dell'interno - Modulo per l'autodichiarazione degli spostamenti \(60.78 KB\)](#).